



La polemica Il consigliere provinciale rivendica una battaglia di principi e valori e sfida Forza Italia a passare ai fatti

«Acqua pubblica, chance per il Pd»

Per Giovannini il partito deve impegnarsi strenuamente per togliere il servizio idrico dalle mani del privato

L'INTERVENTO

TONJORTOLEVA

Una occasione che va sfruttata per riportare la gestione dell'acqua in mano pubblica. Vincenzo Giovannini, consigliere provinciale del Pd, è convinto che bisogna sfruttare l'apertura di Forza Italia a questa soluzione, stanare magari gli azzurri da un eventuale bluff, e vedere se sia possibile fare quel che da anni in tanti sognano: togliere il privato dalla gestione del servizio idrico. Giovannini è consigliere comunale ad Aprilia, città che della battaglia contro Acqualatina ha fatto un vanto. Per questo Giovannini chiede al suo partito, il Pd, un atto di coraggio.

«La ripubblicizzazione del servizio idrico nella nostra Provincia - spiega Giovannini - oltre ad essere un'opportunità a portata di mano, deve essere una sfida che il Partito Democratico deve saper affrontare e vincere per creare una gestione, del più importante bene comune, sostenibile ed efficiente e che assicuri adeguati livelli di investimenti negli impianti e nelle infrastrutture idriche. In altre parole la ripubblicizzazione del servizio idrico deve rappresentare un atto di rottura con quanto accaduto in passato e deve essere il perno per la costruzione di un modello che, da un lato, escluda qualsiasi forma di profitto dalla gestione del servizio, e, dall'altra garantisca livelli crescenti di efficienza nella gestione ed investimenti adeguati per garantire l'universalità del servizio. Per il Partito Democratico la sfida della ripubblicizzazione del servizio idrico deve andare oltre il mero tatticismo politico che in queste ore sembra animare alcune iniziative e raggiungere l'obiettivo politico di riaffermare la centralità dell'operatore pubblico nel

A destra la sede della società Acqualatina, sotto il consigliere provinciale del Pd Vincenzo Giovannini



**«Verificare le
sicure
sostenibilità
dell'operazione
di acquisto
delle quote in
mano al
partner
privato»**

garantire la fruizione di un bene comune su cui nessuno può e deve lucrare. Accanto a queste premesse, nel più breve periodo dobbiamo essere in grado di avviare due passaggi. In primo luogo, certificare la sicura sostenibilità dell'operazione per gli enti locali coinvolti attraverso un dettagliato studio di fattibilità che evidenzii i benefici e le opportunità della ripubblicizzazione evidenziando le criticità e i possibili rimedi, studio da condurre avvalendosi della collaborazione della Corte dei Conti. In secondo luogo, promuovere una consultazione pubblica nei singoli comuni per creare quell'indispensabile consenso ad un'operazione che impegnerà il nostro territorio nei prossimi decenni». ●

Economia, parte il piano dello sviluppo rurale

Incontro martedì 1 marzo
alle ore 15.30
all'Informagiovani

GAETA

■ Parte il piano dello sviluppo rurale. Martedì 1 marzo, alle ore 15.30, presso lo Sportello Informagiovani del Comune di Gaeta, in Via Firenze 2, consulenti di ACLI Terra saranno a disposizione degli interessati al Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio per fornire ogni informazione a riguardo dell'importante iniziativa.

Il programma di sviluppo

rurale della Regione Lazio pone in particolare l'accento su azioni relative al miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale, nonché su azioni intese a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi e a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali. Il programma di sviluppo rurale della Regione Lazio contribuirà all'inclusione sociale e allo sviluppo economico nelle zone rurali, con oltre il 32% della popolazione rurale coinvolta in strategie di sviluppo locale e oltre il 16% della popolazione rurale beneficiaria di infrastrutture a banda larga nuove



Nella foto
a sinistra terreni
coltivati da giovani

o migliorate.

I proprietari di terreni interessati a vendere o affittare i propri appezzamenti e tutti coloro che intendano investire sulla risorsa terra sono invitati a partecipare all'incontro.

E possibile prenotare un colloquio, sempre a titolo gratuito, inviando una mail a informagiovani@comune.gaeta.lt.it. Per ulteriori chiarimenti lo sportello riceve il lunedì dalle 10 alle 13 e tutti i pomeriggi dalle 15 alle 17.30 in Via Firenze 2 (angolo Via Piave). Info: 0771.465054 Facebook: Sportello Informagiovani Gaeta. Email: informagiovani@comune.gaeta.lt.it. ●

Cinque anni di stop per la testata all'arbitro

Il fatto Mauro Piovani del Carso squalificato dal Giudice Sportivo dopo l'atto violento verso il direttore di gara. Quattro anni anche a Banin. E' stato un weekend da censurare

CALCIO E VIOLENZA

GIANPIERO TRENZI

Quello scorso è stato un weekend di ordinaria follia sui campi di calcio dei campionati dilettanti della provincia di Latina. Tre partite sospese, espulsioni e botte hanno fatto da cornice alle gare di Seconda e Terza Categoria che oggi chiedono di nuovo i riflettori dopo le decisioni del Giudice Sportivo. In particolare va subito segnalato quanto è accaduto sul campo di Maenza, dove il Real ospitava sabato il Borgo Carso nell'anticipo del Girone L di Seconda categoria quando, dopo una contestatissima scelta arbitrale per la mancata concessione della distanza su un calcio di punizione, l'arbitro Pierpaolo Perruzza di Frosinone è stato aggredito dal tecnico dei borghigiani che nel frattempo era stato espulso poco prima per proteste. In seguito sono intervenuti anche i carabinieri e il 118. Il Giudice Sportivo ha inferto a mister Mauro Piovani, che figurava in lista come dirigente perché privo di patentino da allenatore, una squalifica esemplare fino al 24 febbraio del 2021, vale a dire ben cinque anni di fermo... «Per essere entrato indebitamente sul terreno di gioco - si legge nel referto - ten-



tando di aggredire l'arbitro non riuscendovi perché bloccato dai calciatori della squadra avversaria che lo accompagnavano negli spogliatoi. Nella circostanza urlava all'arbitro gravi offese e minacce. Dopo l'aggressione subita dell'arbitro, rientrava in campo e lo colpiva al volto con una violenta testata provocandogli forte giramento di testa con contusione ed ecchimosi nella regione frontale e la frattura di una parte dell'incisivo centrale superiore sinistro». Ma non è andata meglio a Mirko Banin, attaccante del Carso che sarà invece squalificato fino al 28 febbraio 2020. Il referto recita infatti quanto segue: «Espulso per aver rivolto

all'arbitro espressione offensiva, lo avvicinava e con forza lo spingeva violentemente con entrambi le mani sul petto facendolo indietreggiare. Successivamente l'arbitro spinto da altri tesserati non identificati cadeva per terra. Il B colpiva più volte alle gambe l'arbitro con la pianta del piede procurandogli forte dolore con escoriazioni ed ecchimosi sulle gambe. Portato all'ospedale gli diagnosticavano contusione ed frattura incisivo centrale con ecchimosi gamba sinistra e coscia destra guaribile in dieci giorni». Non è stata decisa, invece, la sorte della gara sospesa al 43' visto che il Carso ha presentato ricorso per l'errore tecnico del-

l'arbitro che, a quanto pare, è stato annotato e segnalato anche da un commissario di campo presente sugli spalti.

Ma non è finita qui. Sempre in Seconda Categoria era stata sospesa domenica la gara tra Ponza e San Lorenzo. La partita non è stata omologata perché il San Lorenzo ha preannunciato reclamo. Ma non mancano gli squalificati: tre nel Ponza e quattro nel San Lorenzo. Sospesa per rissa anche San Magno e Amatori Castelforte in Terza categoria. Il Giudice ha dato partita persa a tavolino ad entrambe. Partita sospesa al 41' del primo tempo... «a seguito di una rissa generatasi tra i calciatori di entrambe le squadre - si legge nel comunicato - nella quale l'arbitro riusciva ad identificare solo alcuni dei calciatori poiché altri erano senza maglia». Non mancano comunque le squalifiche. Ci sono Ciani, Mastrocola, Nortini e Passaretti dell'Atletico Castelforte, mentre Altobelli, Casale, Ricc e Lauretti, che hanno preso tutti tra le tre e le quattro giornate. Come se non bastasse c'è da segnalare una squalifica fino a giugno per Angelo Masci, della Juniores del Vodice che ha dato un pugno ad un avversario e ha poi lanciato una borraccia alla volta dell'arbitro che lo aveva espulso. ●